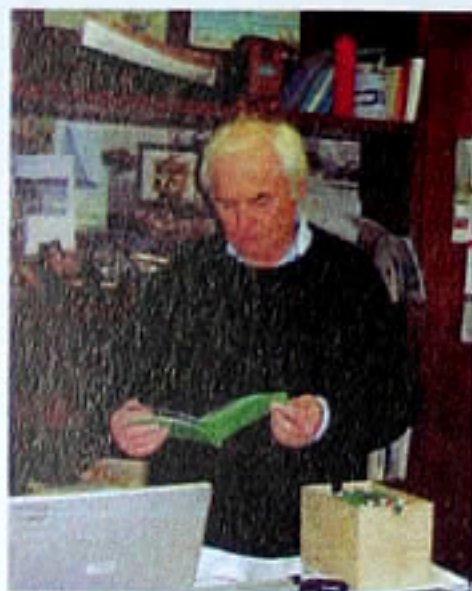


## La dinastia dei Caffarena

Franco Caffarena, discendente di una famiglia di maestri d'ascia, è oggi un apprezzato specialista nei restauri di prestigio a Calvari, frazione dell'entroterra di Chiavari.

**N**el cantiere, in un capannone realizzato con pesanti teli di pvc, lavorano le sue maestranze con metodi ancora artigianali; in questo periodo stanno portando a termine la ristrutturazione di uno Swan 46. Le coperte in teak sono oggi la specialità di Franco Caffarena: sotto la sua guida gli esperti operai le realizzano con listelli di massello da 17 mm, accostati con un particolare incastro molto preciso, che lascia il giusto spazio per la successiva gommatatura. Nulla di preassemblato, tutto è realizzato a mano con molte ore di manodopera: le ordinazioni sono programmate per altri due anni da importanti nomi del modo della vela italiana e straniera. Anche gli arredi interni in legnami pregiati, e la costruzione degli alberi in legno per velieri d'epoca rientrano nelle attività del cantiere: gli alberi sono realizzati con una tecnica tradizionale con quattro settori di legno massello che creano, una volta assemblati, un canale centrale, dove vengono posizionate le canaline; in passato l'alberatura del famoso J Class *Quadrifoglio* del 1935 è stata costruita da Caffarena padre, ancora con la tecnica dei due semialberi accostati tra loro. Sotto una tettoia un gozzo rivano, dalle linee simili al classico leudo, è in attesa di trovare un nuovo proprietario: dopo il restauro tornerà agli splendori originali. Nell'ufficio di Caffarena, dagli scaffali e dai cassetti, spuntano centinaia di fotografie: immagini della Segheria Caffarena-Crovetto aperta nel 1935 dal nonno Mariano e delle imbarcazioni, gozzi e velieri, realizzate da suo padre Ezio nel cantiere di Bogliasco, attivo fino al 1982. Alle pareti

modelli di mezzi scafi, stampe antiche di velieri, attestati di riconoscimento; sul tecnigrafo un progetto di uno scafo commissionato da un cliente affezionato.



Franco Caffarena.

Un'atmosfera coinvolgente, creata anche dall'affabilità di Caffarena: puntuale nelle spiegazioni, dimostra competenza e professionalità. Si fanno nomi importanti: Sangermani di Mulinetti di Recco, Penco di Vernazzola, nei pressi di Bogliasco, Borzone e Topazio di Lavagna, oltre a Franco Cattaneo, Baglietto e Colombo di Varazze, per citarne solo alcuni del Ponente ligure. Tutti maestri d'ascia che tracciavano, come il padre di Franco, semplici disegni, realizzavano il modello e poi passavano

alla costruzione della barca in cantiere, con linee personali. L'attività di costruzione del vecchio cantiere, trasferitosi nel frattempo nell'entroterra di Chiavari, è cessata, e ora si fanno restauri: barche di dimensioni importanti, come la *Maria Galante*, motorsailer progettato da Laurent Giles negli anni Cinquanta e un anziano Hallberg Rassy di 38 piedi, ma anche gozzi, come il *Baglietto* di Pietro Reggio, ora di proprietà del figlio Nico. Ancora qualche gozzo, realizzato in vetroresina con finiture in legno è uscito dal cantiere negli ultimi dieci anni, scafi con linee d'acqua affascinanti, finiture di pregio in legno e i nomi delle barche realizzate dallo scultore Casoni di Chiavari, specializzato nella costruzione di altari, vere opere d'arte, una diversa dall'altra. Particolari le falchette di questi gozzi, realizzate in teak massello in un unico pezzo, utilizzando un segreto tramandato dal padre Ezio: per evitare la rottura del legno durante la piegatura molto accentuata, si versa nell'acqua bollente un po' di bicarbonato di sodio, che elimina il tannino dal legno e lo rende più elastico e resistente. Cantiere Navale Franco Caffarena, tel. 0185 358461.

### La forma del gozzo, firma d'autore

Gli esperti di gozzi liguri, ci racconta, riconoscono subito la mano di chi ha realizzato lo scafo, da alcuni particolari apparentemente insignificanti, come l'andamento del cavallino, i masconi "pieni" o la prua più snella, la curva della coperta, il cosiddetto "bolzone", la pernaccia di prua. Le varianti nell'opera viva del gozzo erano dettate soprattutto da motivi funzionali: la navigazione a remi, a vela o, più tardi, a motore, il tipo di moto ondoso più frequente nella zona, il vento prevalente o le caratteristiche della spiaggia dove tirare in secco la barca. L'eleganza delle linee invece dipendeva dall'estro del maestro d'ascia; snelli e filanti i gozzi di Portofino, Arenzano, Cogoletto, Varazze, più imponenti quelli del Levante Spezzino e del ponente di Imperia e San Remo.

# Vela e MOTORE